

**PROGRAMMA PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLE  
LINEE DI INDIRIZZO NAZIONALI SULL'INTERVENTO  
CON BAMBINI E FAMIGLIE IN SITUAZIONE DI  
VULNERABILITÀ  
(P.I.P.P.I.)**

**2020 - 2021**



**Legenda**

AT Ambito Territoriale

EM Equipe multidisciplinare

EEMM Equipes multidisciplinari

FA Famiglia d'appoggio

FT Famiglia target

FFT\*F Famiglie target

GS Gruppo Scientifico dell'Università di Padova

GT Gruppo Territoriale inter-istituzionale che supporta il referente di ambito territoriale (RT) nelle scelte di fondo, nella governance dell'implementazione di P.I.P.P.I.

GR Gruppo di coordinamento regionale che supporta il referente regionale (RR) nelle scelte di fondo e nella governance dell'implementazione di P.I.P.P.I.

MLPS Ministero Lavoro e Politiche Sociali

RPMonline: strumento informatico per Rilevare, Progettare, Monitorare la situazione di ogni famiglia

RR Referente Regionale

RT Referente di Ambito Territoriale

**Riferimenti**

**Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS):** ha la responsabilità della *governance* complessiva del programma. Si rapporta in particolare con Assessori, dirigenti e referenti regionali e di ambito territoriale. Coordina e gestisce il Tavolo tecnico-scientifico di Coordinamento nazionale del Programma.

Nucleo di riferimento:

dott.ssa Adriana Ciampa, dr.ssa Valentina Rossi, Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale

Via Fornovo 8, 00192 ROMA

Tel.: 06 46834861

E-mail: [aciampa@lavoro.gov.it](mailto:aciampa@lavoro.gov.it)web: [www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it)[www.minori.it](http://www.minori.it)

**Gruppo Scientifico dell'Università di Padova (GS):** ha la responsabilità tecnico-scientifica dell'implementazione del Programma. È punto di riferimento per tutte le questioni tecnico-operative relative al lavoro con le famiglie, in particolare si rapporta ai referenti di ambito, ai coach e, in seconda battuta, alle EEMM.

Nucleo di riferimento:

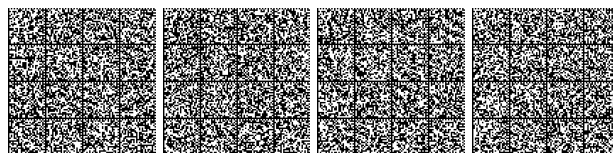
Prof.ssa Paola Milani, dr.ssa Verdiana Morandi, Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare (LabRIEF)

Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata – FISPPA

Università di Padova

Via Beato Pellegrino 28, 35137 Padova

Tel. 049.8271745 / 049.8274585

E-mail: [pippi.fisppa@unipd.it](mailto:pippi.fisppa@unipd.it)web: <https://www.labrief-unipd.it>

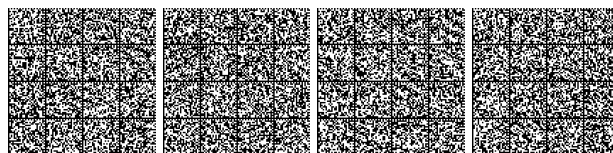
## PREMESSA GENERALE

P.I.P.P.I., il cui acronimo si ispira alla resilienza di Pippi Calzelunghe, come metafora della forza dei bambini nell'affrontare le situazioni avverse della vita, è il risultato di una collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, avviata nel 2011.

P.I.P.P.I. persegue la **finalità** di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario, educativo-scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. Obiettivo primario è dunque aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo. Si inserisce nell'area di programmi definiti nella letteratura anglosassone di Preservation Families e di Home care intensive intervention, investendo in modo particolare sui primi mille giorni di vita.

Il programma è stato avviato nel contesto della attuale legislazione europea (CRC1989, EU2020Strategy, REC.2006/19, REC. 2013/778), che riconosce il sostegno alla genitorialità come strategia essenziale per «rompere il circolo dello svantaggio sociale e assicurare ai bambini a good start nella vita», e della legislazione italiana che sottolinea l'importanza di far crescere i bambini all'interno delle famiglie (L.149/2001). □ In questo senso P.I.P.P.I. si situa all'interno dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (<http://www.unric.org/it/agenda-2030>). L'UNICEF, nella Innocenti Report Card14, ha individuato 10 fra i 17 Obiettivi più rilevanti □ per l'infanzia nei Paesi ad alto reddito. Fra questi i seguenti 4 incrociano direttamente le tematiche affrontate da P.I.P.P.I.: obiettivo 1: povertà zero; obiettivo 4: istruzione di qualità; obiettivo 10: ridurre le disuguaglianze; obiettivo 16: pace giustizia e istituzioni forti. Alcuni dati sui bambini coinvolti nel Programma negli anni 2011-2018, infatti, dimostrando una sovra-rappresentazione di una forma di povertà multidimensionale fra le famiglie P.I.P.P.I. rispetto agli standard della popolazione, confermano la correlazione riconosciuta in letteratura fra povertà economica, sociale, culturale, educativa e vulnerabilità familiare. La vulnerabilità, pertanto, non è tanto un problema delle famiglie, quanto un problema delle condizioni sociali, economiche e culturali che contribuiscono a generarla, attraverso il cosiddetto “circolo dello svantaggio sociale” (REC 2013/112/UE): la bassa istruzione genera bassa occupazione, la bassa occupazione basso reddito; il basso reddito, e quindi la condizione di povertà economica, genera povertà educativa e sociale. I bambini delle famiglie P.I.P.P.I. arrivano a scuola in evidenti condizioni di disuguaglianza, □ come dimostra l'incidenza quasi tripla dei bambini con bisogni educativi speciali (BES). □ Per queste ragioni l'approccio all'intervento sulla vulnerabilità proposto □ in P.I.P.P.I. intende costruire una reale possibilità per questi bambini, e per i bambini nei primi mille giorni di vita in particolare, di interrompere il “circolo dello svantaggio sociale” attraverso l'introduzione □ di dispositivi quali educativa domiciliare, solidarietà interfamiliare, gruppi dei genitori e dei bambini, integrazione fra scuola e servizi. L'obiettivo è rafforzare il loro sviluppo garantendo una più alta qualità educativa e relazionale nel loro ambiente familiare (rafforzamento delle capacità parentali) e sociale, che possa, a sua volta, contribuire anche a migliorarne il rendimento scolastico. La fascia della vulnerabilità familiare viene così riconosciuta come uno spazio □ di speciale opportunità per mettere in campo interventi efficacemente orientati alla prevenzione della povertà e della disuguaglianza sociale, come richiesto da alcune direttive europee e dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

A questo proposito è da segnalare che il 15.05.2019, il Programma P.I.P.P.I. è stato premiato come il più significativo nell'ambito 2, Ambito “Disuguaglianze, pari opportunità, resilienza”, quindi come uno dei primi 9 progetti fra i 100 vincitori, a Roma, al “Forum Pubblica Amministrazione, Premio PA sostenibile – II Edizione. 100 progetti per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030”.



La modalità in cui realizzare le ampie **finalità** di cui sopra è duplice, in quanto riguarda:

- la sperimentazione di un modello di intervento preventivo con le famiglie in situazione di negligenza per migliorare l'appropriatezza degli interventi;
- la parallela costruzione di una comunità di pratiche e di ricerca nei servizi, che, a livello nazionale, operi una rivisitazione complessiva e uniforme nel Paese delle condizioni organizzative, culturali e tecniche in cui sono realizzate le pratiche di intervento con le famiglie in situazione di negligenza e vulnerabilità socio-economica, al fine di assicurarne appropriatezza, efficacia e qualità, per mezzo di percorsi di valutazione scientificamente riconosciuti.

Tali modalità sono recepite nelle *Linee di Indirizzo Nazionali sull'Intervento con Bambini e Famiglie in situazione di vulnerabilità*, approvate in Conferenza Unificata Stato-Regioni il 17.12.2017, che rappresentano, nella loro natura di *soft law*, un risultato rilevante delle precedenti fasi di sperimentazione di P.I.P.P.I. Data questa approvazione, l'implementazione del Programma è dunque da considerarsi, da dicembre 2017 in poi, prioritariamente come la modalità per veicolare, a livello locale, soprattutto il processo di implementazione delle stesse Linee di Indirizzo in maniera uniforme nel paese. L'accompagnamento puntuale ai processi di formazione e azione, sostenuto dalle azioni di ricerca di seguito descritte, quale è quello previsto dal programma, si configura infatti come uno strumento di garanzia della diffusione e implementazione delle Linee di Indirizzo stesse.

Inoltre, anche l'approvazione del D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147, *Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà*, sul Reddito di Inclusione, di cui al ddl. del 9.03.2017 e il successivo D.Lgs. 4/2019, e la L. 28.03.2019 n.26 sul **Reddito di Cittadinanza** prevedono la presenza a livello locale di équipe multidisciplinari capaci di realizzare attività di analisi multidimensionale del bisogno, che accompagnino le famiglie in innovativi percorsi di progettazione di uscita dalla povertà. In questo senso P.I.P.P.I. può essere considerato uno specifico strumento di accompagnamento di queste fasi di lavoro per le famiglie in situazione di vulnerabilità, con figli minori, che siano anche beneficiarie della misura nazionale di contrasto alla povertà.

Infine, il 26.11.2018 il decreto Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) registrato alla Corte dei Conti il 14.12.2018 con il nr. 3492, ha stabilizzato e finanziato P.I.P.P.I. nelle politiche per l'infanzia e l'adolescenza per i prossimi anni.

Dopo 8 anni di azioni sperimentali, P.I.P.P.I. è divenuto parte integrante del sistema dei servizi. Si tratta di un esempio in cui un'attività di ricerca, integrata alla formazione e all'intervento degli operatori nei servizi, ha potuto impattare ed essere concretamente integrata nelle politiche nazionali entrando a pieno regime nel sistema dei servizi.

